

Welfare


Il reddito minimo a chi ha perso il lavoro

di **Lorenzo Salvia**

ROMA Il primo passo l'aveva fatto qualche giorno fa il presidente dell'Inps Tito Boeri, rilanciando una proposta già avanzata quando era professore e battitore libero: un reddito minimo per le persone tra i 55 e i 65 anni che hanno perso il lavoro e hanno un basso reddito, non godendo di altre forme di guadagno al di là dello stipendio perduto. C'era stata qualche turbolenza, con la frenata di Palazzo Chigi e lo stesso Boeri a rivendicare il suo diritto di fare proposte. Ma ieri è stato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti a dire che quella del presidente dell'Inps «è una delle proposte alle quali lavoriamo», perché «quello delle persone che hanno perso il lavoro e non maturano i requisiti per la pensione è uno dei problemi socialmente più rilevanti». Una rete di sicurezza per evitare che di fatto torni ad aumentare il numero degli esodati, le persone senza stipendio e senza pensione, che secondo lo stesso Boeri potrebbe costare circa 1,5 miliardi di euro, proprio il «tesoretto» venuto fuori tra le pieghe del Def, il Documento di economia e finanza. La priorità è questa e solo dopo, dice sempre Poletti, «si potrà ampliare la platea». Allo stesso obiettivo potrebbe tendere un altro strumento allo studio del governo e cioè il potenziamento dell'Asdi, il prolungamento dell'assegno di disoccupazione che dà priorità a chi è vicino alla

pensione ma per il quale finora sono stati stanziati pochi fondi. Da Confindustria, però, arrivano parole prudenti: il direttore generale Marcella Panucci si dice «favorevole» a un intervento sul reddito minimo «ma servono regole chiare e controlli incisivi» per «non disincentivare le persone nella ricerca di una occupazione».

Sul tavolo del governo c'è anche il dossier sul salario minimo, cioè la paga minima oraria per chi lavora che, in base alla legge delega del *Jobs act*, dovrebbe riguardare solo chi non è coperto da un contratto nazionale. Qui si procederà per tappe. In uno dei decreti delegati in arrivo entro giugno, dice Poletti, «non indicheremo una cifra ma la cornice per arrivarci». Verrà creata una commissione fra sindacati e associazioni degli imprenditori che dovrà raggiungere un accordo sulla soglia da fissare. Un percorso ancora lungo.

 @lorenzosalvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse, tutor per le grandi imprese
Un primo taglio agli scontrini

Fisco, cosa cambia
La riforma si legge. Note costabili e crolli tra i primi del 2017

15

2017

17,5

13